



TRE CAMPANILI

Notiziario settimanale della Unità Pastorale
delle parrocchie di Bardello, Bregano e Malgesso

RECAPITI PARROCO:

don FABRIZIO BORSANI: casa (Bardello) 0332 743576 segreteria telefonica attiva;
email: bardello@chiesadimilano.it - Sito dell'unità pastorale www.unitapastoraletrecampanili.com

NUMERO 2/2026

SETTIMANA dal 11 gennaio al 18 gennaio 2026

DOMENICA 11 Gennaio	BATTESIMO del SIGNORE ORE 9.30 S. Messa a MALGESSO defunta Valentina ORE 11.00 S. Messa a BARDELLO defunti Renato Minotti Ore 11.00 S. Messa in convento ORE 18.00 S. Messa a BREGANO defunti Dalla Costa, Giovanni e Adele, Ferraro Piero
LUNEDÌ 12	ORE 9.00 BARDELLO S. Messa convento defunti Tinti Luigi e famigliari defunti
MARTEDÌ 13	ORE 9.00 BARDELLO S. Messa convento defunta Annamria ORE 17.00 S. Messa a BARDELLO
MERCOLEDÌ 14	ORE 9.00 BARDELLO S. Messa convento defunti Vito e Bruno ORE 17.00 S. Messa a BREGANO
GIOVEDÌ 15	ORE 9.00 BARDELLO S. Messa convento ORE 18.00 S. Messa a MALGESSO defunti famiglia Bendotti
VENERDÌ 16	ORE 9.00 BARDELLO S. Messa convento
SABATO 17 SANT'ANTONIO ABATE	ORE 9.00 BARDELLO S. Messa convento defunti Antonio e famiglia
Messa Vigilare	CONFESSIONI a BARDELLO 16.30/17.00 – a Malgesso 17.30/18.00 Ore 18.00 S. Messa a MALGESSO defunti famiglia Marchetti
DOMENICA 18 Gennaio	II domenica dopo l'EPIFANIA ORE 9.30 S. Messa a MALGESSO defunto Roberto Lori ORE 11.00 S. Messa a BARDELLO defunto Ruggero Ansaloni Ore 11.00 S. Messa in convento ORE 18.00 S. Messa a BREGANO defunti famiglia Segafredo, Delfina, Gelindo e don Luigi



LA NOSTRA CARITAS HA BISOGNO DI ALIMENTI di vario genere

DOVE: in fondo alle tre Chiese parrocchiali e presso
il convento delle suore a Bardello.

Cellulare Caritas 344 4025210 preferibilmente solo messaggi

Iban Caritas per donazioni IT16L0538750030000042644068

Indirizzo mail: Caritas3campanili@gmail.com

Apertura sede a Malgesso, sotto l'asilo, dalle ore 18.00 alle ore 19.00 al mercoledì per avere informazioni ed eventualmente per chi vuole lasciare direttamente gli alimenti.

Mi sembra interessante dedicare qualche riga alle parole di papa Leone in riferimento alla sua omelia del giorno dell'Epifania, chiusura della porta santa del Giubileo 2025

... La Porta Santa di questa Basilica, che, ultima, oggi è stata chiusa, ha conosciuto il flusso di innumerevoli uomini e donne, pellegrini di speranza, in cammino verso la Città dalle porte sempre aperte, la Gerusalemme nuova (cfr *Ap* 21,25). Chi erano e che cosa li muoveva? Ci interroga con particolare serietà, al termine dell'Anno giubilare, la ricerca spirituale dei nostri contemporanei, molto più ricca di quanto forse possiamo comprendere. Milioni di loro hanno varcato la soglia della Chiesa. Che cosa hanno trovato? Quali cuori, quale attenzione, quale corrispondenza? Sì, i Magi esistono ancora. Sono persone che accettano la sfida di rischiare ciascuno il proprio viaggio, che in un mondo travagliato come il nostro, per molti aspetti respingente e pericoloso, sentono l'esigenza di andare, di cercare.

Homo viator, dicevano gli antichi. Siamo vite in cammino. Il Vangelo impegna la Chiesa a non temere tale dinamismo, ma ad apprezzarlo e a orientarlo verso il Dio che lo suscita. È un Dio che ci può turbare, perché non sta fermo nelle nostre mani come gli idoli d'argento e d'oro: è invece vivo e vivificante, come quel Bambino che Maria si trovò fra le braccia e i Magi adorarono. Luoghi santi come le Cattedrali, le Basiliche, i Santuari, divenuti meta di pellegrinaggio giubilare, devono diffondere il profumo della vita, l'impressione incancellabile che un altro mondo è iniziato.

Chiediamoci: c'è vita nella nostra Chiesa? C'è spazio per ciò che nasce? Amiamo e annunciamo un Dio che rimette in cammino?

Nel racconto del Vangelo, Erode teme per il suo trono, si agita per ciò che sente fuori dal suo controllo. Prova ad approfittare del desiderio dei Magi e cerca di piegare la loro ricerca a proprio vantaggio. È pronto a mentire, è disposto a tutto; la paura, infatti, accieca. La gioia del Vangelo, invece, libera: rende prudenti, sì, ma anche audaci, attenti e creativi; suggerisce vie diverse da quelle già percorse.

I Magi portano a Gerusalemme una domanda semplice ed essenziale: «Dov'è Colui che è nato?» (*Mt* 2,2). Quanto è importante che chi varca la porta della Chiesa avverta che il Messia vi è appena nato, che lì si raduna una comunità in cui è sorta la speranza, che lì è in atto una storia di vita! Il Giubileo è venuto a ricordarci che si può ricominciare, anzi che siamo ancora agli inizi, che il Signore vuole crescere fra di noi, vuol'essere il Dio-con-noi. Sì, Dio mette in questione l'ordine esistente: ha sogni che ispira anche oggi ai suoi profeti; è determinato a riscattarci da antiche e nuove schiavitù; coinvolge giovani e anziani, poveri e ricchi, uomini e donne, santi e peccatori nelle sue opere di misericordia, nelle meraviglie della sua giustizia. Non fa rumore, ma il suo Regno germoglia già ovunque nel mondo.

Attorno a noi, un'economia distorta prova a trarre da tutto profitto. Lo vediamo: il mercato trasforma in affari anche la sete umana di cercare, di viaggiare, di ricominciare. Chiediamoci: ci ha educato il Giubileo a fuggire quel tipo di efficienza che riduce ogni cosa a prodotto e l'essere umano a consumatore? Dopo quest'anno, saremo più capaci di riconoscere nel visitatore un pellegrino, nello sconosciuto un cercatore, nel lontano un vicino, nel diverso un compagno di viaggio?

Per questo, cari fratelli e sorelle, è bello diventare pellegrini di speranza. Ed è bello continuare ad esserlo, insieme! La fedeltà di Dio ci stupirà ancora. Se non ridurremo a monumenti le nostre chiese, se saranno case le nostre comunità, se resisteremo uniti alle lusinghe dei potenti, allora saremo la generazione dell'aurora. Maria, Stella del mattino, camminerà sempre davanti a noi! Nel suo Figlio contempleremo e serviremo una magnifica umanità, trasformata non da deliri di onnipotenza, ma dal Dio che per amore si è fatto carne.